

## RISOLUZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

*d'iniziativa dei senatori* PONTONE, PROVERA, RONCONI, MUGNAI, AGOGLIATI, AGONI, BALBONI, BETTAMIO, BONATESTA, BONGIORNO, CHERCHI, COMINCIOLI, CORRADO, CRINÒ, DE RIGO, D'IPPOLITO, FIRRARELLO, FORLANI, GRILLOTTI, IERVOLINO, MASSUCCO, MAINARDI, OGNIBENE, PELLICINI, PICCIONI, RUVOLO, SALZANO, SAMBIN, SERVELLO, TRAVAGLIA, TUNIS

**approvata il 6 novembre 2001**

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato relativo agli orientamenti da assumere sui temi della IV Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio*

Le Commissioni riunite 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo),

premessi che:

dal 9 al 13 novembre 2001, a Doha (Qatar), avrà luogo la IV Conferenza ministeriale della Organizzazione mondiale del commercio (OMC), con l'adesione di altri Paesi fra i quali la Cina;

considerati gli indiscussi benefici derivanti da una maggiore liberalizzazione del commercio internazionale verificatisi alla fine del decennio scorso, che ha visto accrescersi il peso e il ruolo dei Paesi in via di sviluppo (PVS);

considerati altresì i segnali preoccupanti registratisi nell'ultimo anno sul piano della crescita economica, legati indiscutibilmente al parallelo rallentamento degli scambi la cui crescita è passata dal 12 per cento del 2000 al 2 per cento del 2001;

considerati con preoccupazione gli ulteriori effetti recessivi derivanti dai drammatici attentati dell'11 settembre 2001, quali risultano dai principali indicatori economici;

ritenuta altresì opportuna la conferma della sede della Conferenza, in quanto testimonianza di una specifica attenzione e fiducia nei confronti dei Paesi non industrializzati, ed in particolare nei confronti del Mondo arabo;

sottolineata l'importanza di una rapida e globale ripresa dei rapporti commerciali al fine di evitare pericolose spinte protezionistiche che, dopo il fallimento della Conferenza di Seattle e gli attentati dell'11 settembre scorso, arrecherebbero i maggiori danni proprio ai PVS;

preso atto del mandato del Consiglio europeo dell'ottobre 1999, anche alla luce delle conclusioni della recente riunione del Consiglio affari generali del 29 ottobre 2001, ispirata ad un avvicinamento alle istanze dei PVS, con la raccomandazione ad una maggiore flessibilità in sede negoziale;

preso atto della recente risoluzione del Parlamento europeo in materia;

preso altresì atto della decisione assunta in occasione del vertice G8 di Genova circa l'alleviamento del debito e la costituzione di un fondo per l'accesso facilitato ai cosiddetti farmaci salvavita per i Paesi vittime di emergenze sanitarie;

rilevata la necessità che i Paesi meno avanzati, nel rispetto delle regole dei TRIPS (Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights),

possano usufruire dei medicinali salvavita idonei a consentire una lotta efficace al diffondersi di malattie a larga diffusione ed impatto sociale;

condivisi gli sforzi negoziali condotti dalla Commissione europea, sia in sede di Consiglio generale dell'OMC, sia in occasione delle «mini-ministeriali» susseguitesi negli ultimi mesi;

condiviso, infine, l'operato del Governo nel supporto ad essa e nella definizione degli obiettivi strategici nazionali espressi negli organi dell'Unione europea,

impegnano il Governo:

ad adoperarsi, nel quadro della definizione della posizione europea, nella ultima decisiva fase preparatoria, affinché sia lanciato un *round* negoziale che, nel tenere adeguatamente conto delle aspirazioni dei PVS, ponga le basi per il rafforzamento del commercio internazionale, anche prestando la necessaria attenzione alle tematiche, particolarmente delicate, della sicurezza ambientale, sociale ed alimentare;

a difendere, nel contesto della politica commerciale comune europea, gli interessi dell'economia italiana, soprattutto con riferimento alla tutela dalle contraffazioni del marchio;

ad adoperarsi, altresì, affinché l'avvio di un nuovo ciclo di negoziati commerciali multilaterali consenta, in una prospettiva di sempre maggiore liberalizzazione dei commerci, un armonico sviluppo degli scambi internazionali, evitando i rischi di marginalizzazione dei Paesi in via di sviluppo insiti in un indebolimento del sistema multilaterale;

ad impegnarsi per la riforma dei meccanismi decisionali dell'OMC, nel senso di accrescerne la trasparenza interna ed esterna, al fine di assicurare sia una comune e pari partecipazione di tutti i Paesi al processo decisionale, sia un maggiore coinvolgimento ai lavori dell'OMC da parte della società civile, produttiva e delle istituzioni parlamentari.

Impegnano altresì il Governo

relativamente al capitolo agricolo, ad assicurare il miglioramento dell'accesso al mercato sulla base di criteri di equità e riequilibrio, operando affinché alle concessioni in materia di riduzione dei sussidi e del sostegno corrisponda il pieno rispetto delle regole di leale competitività e la garanzia della più ampia tutela delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari;

relativamente ai cosiddetti farmaci salvavita, ad operare affinché, nel rispetto dei TRIPS, sia consentito ai Paesi meno avanzati di fronteggiare efficacemente le emergenze sanitarie in tempi rapidi.